



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Ricordiamo a lettori e lettrici che **venerdì 1 novembre 2024** come di consueto **la ProCivetta non uscirà**.

Oggi parliamo del maltempo, delle richieste del Comune di Bologna dopo l'alluvione e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

MALTEMPO E DISPERSI IN ITALIA

Centinaia le chiamate ai Vigili del fuoco in Sardegna per strade allagate, abitazioni invase dall'acqua, soccorsi a persone rimaste isolate, pastori che hanno cercato rifugio sopra i tetti negli ovili e automobilisti in difficoltà nelle auto trascinate e in panne. Nella Regione [risulta ancora un disperso](#). Nelle stesse ore anche la Val Bormida, area che si trova nell'entroterra savonese, ha subito molti danni a causa del maltempo che si è abbattuto nella notte tra il 26 e il 27 ottobre. La protezione civile ligure si è recata anche ad Arenzano, nella zona a ponente di Genova, dove dal pomeriggio di sabato 26 ottobre si cerca un disperso, un ristoratore di 62 anni.

LA RISPOSTA DEI VOLONTARI ALLE ALLUVIONI

Le richieste del Comune di Bologna

Dopo l'alluvione, nella città di Bologna prosegue la fase di pulizia e rimozione del fango e dei detriti. Ora, mano a mano che le operazioni con

i mezzi tecnici vengono svolte, è il momento di ultimare la rimozione del fango in garage, cantine e altre pertinenze private grazie al lavoro manuale. Per questo il Comune di Bologna ha chiesto aiuto ai volontari e ha diffuso un [modulo](#) per la raccolta adesioni. I volontari e volontarie che compileranno la richiesta online “verranno impiegati prevalentemente nelle attività di rimozione fango e sgombero materiali presenti nelle pertinenze private con un’attività complementare a quella svolta dalla Protezione Civile” spiega una nota.

LE RICHIESTE DI BOLOGNA DOPO L'ALLUVIONE

Le richieste del Comune al Governo

A Bologna dopo l'alluvione i Comuni e le loro Unioni hanno avanzato delle richieste al Governo, “con spirito assolutamente collaborativo”: sospensione dei mutui e degli adempimenti tributari, contributivi, giudiziari; deroghe delle scadenze contabili per imprese e enti locali; attivazione di ammortizzatori sociali e di misure di sostegno ai lavoratori autonomi; deroghe alle misure di contenimento della spesa pubblica rivolte agli enti locali; ristori dei danni a cittadini e imprese; interventi strutturali di ripristino.

La coesione della comunità

I firmatari del Patto metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo sostenibile hanno condiviso la necessità di una gestione unitaria dell'emergenza e delle fasi successive, e in modo collaborativo e coeso chiedono al Governo risposte tempestive e complete per il territorio bolognese, attraverso strumenti straordinari. Il sistema territoriale bolognese - conclude la missiva - ha saputo reagire in questi primi giorni ad un fenomeno di straordinaria intensità, ma proprio per l'eccezionalità dell'evento è fondamentale l'attivazione immediata da parte del Governo di misure adeguate”.

MINTURNO (LT): PRIMO COMUNE TSUNAMI-READY

Un importante passo avanti per la prevenzione del rischio in Italia. Venerdì 25 ottobre il [Comune di Minturno](#), in provincia di Latina, ha

ricevuto il prestigioso riconoscimento di Tsunami Ready, diventando il primo in Italia a riceverlo da parte della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'Unesco (IOC-UNESCO). Il programma Tsunami Ready promuove la preparazione al rischio tsunami, coinvolgendo le amministrazioni locali, la Protezione Civile e i cittadini al fine di migliorare la sicurezza in tutta la fase emergenziale. Minturno ha iniziato il percorso di accreditamento nel luglio 2020, diventando il primo Comune dell'area Euro-Mediterranea ad adottare il programma di mitigazione del rischio tsunami. Da allora sono stati svolti vari interventi, tra cui la valutazione del rischio, l'installazione di sistemi d'allerta e simulazioni di evacuazione nelle scuole. Il percorso intrapreso dal comune di Minturno rappresenta un esempio di coesione e consapevolezza verso la riduzione del rischio, rafforzando la resilienza della comunità locale.

FUTURANETWORK: QUALI POLITICHE CLIMATICHE?



Prosegue la collaborazione tra Il Giornale della Protezione Civile.it e Asvis, per la condivisione di informazioni e conoscenze che mettano in collegamento il mondo della protezione civile e le reti della società civile. Oggi parliamo di quali politiche climatiche possono essere utili per il futuro, riprendendo un articolo di Andrea Tommasi apparso su [FuturaNetwork](#).

Pochi dati per rispondere

Per raggiungere gli obiettivi climatici internazionali, limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei due gradi centigradi, è necessario ridurre le emissioni globali a zero netto entro i prossimi 30-50 anni. C'è poco spazio per ritardi ed errori: gli esperti ci avvertono che di questo passo rischiamo un catastrofico aumento di temperatura di almeno 3-4°C entro la fine del secolo. Comprendere quali politiche climatiche funzionano, in quali condizioni e perché diventa fondamentale. Ma abbiamo gli strumenti giusti? Secondo l'[Economist](#), no.

Come approfondire la conoscenza?

Il settimanale britannico ha condotto un'analisi dei punti di forza e di debolezza degli attuali metodi di valutazione nel mondo, per arrivare alla conclusione che i report delle principali istituzioni come Ocse e Banca mondiale “non analizzano l'impatto effettivo che specifici interventi hanno sulle emissioni. Né lo fanno la maggior parte dei rapporti governativi”. Da qui la necessità di avere strumenti più completi. L'Economist porta altri elementi che potrebbero fare la differenza. Ad esempio il ruolo dell'intelligenza artificiale: l'AI può accelerare l'analisi delle politiche climatiche, aiutando a sintetizzare prove e mantenere aggiornati i dati. La creazione di piattaforme “viventi” di dati, simili a quelle sviluppate durante la pandemia di Covid-19, è vista come cruciale per il progresso delle politiche sul clima. Come ha affermato Minx, “abbiamo ancora 30 anni per portare le emissioni a zero netto. Dobbiamo davvero essere efficienti, dobbiamo applicare il rigore, e questo inizia nella scienza e finisce nella politica”.

CONSIGLI DI LETTURA

- Monsoni globali e cambiamenti climatici: una situazione critica ([Duegradi](#)).
 - L'impatto del cambiamento climatico ora si insegna a Medicina ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)